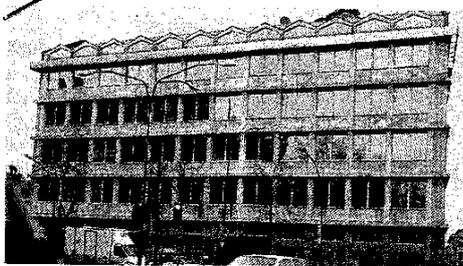


RIORGANIZZAZIONE INPS

IL MALUMORE DEI SINDACATI SUI GIORNALI FERRARESI

di sabato 3 aprile 2010

“La Nuova Ferrara”



La sede dell'Inps di viale Cavour

Inps, sindacati furiosi

La protesta contro la riorganizzazione

I sindacati scendono in campo contro la riorganizzazione dell'Inps. In un durissimo comunicato contestano fra l'altro l'affidamento dell'incarico «ad una multinazionale privata che non sa nulla

di servizi previdenziali invece di attingere alle risorse interne all'istituto». Una situazione che si è abbattuta, dicono, sui lavoratori.

Il documento, firmato da Rdb-Cub, Cisl-Fps, Fp-Cgil, Fialp-Cisal ed Rsu, esprime «grave preoccupazione per una riorganizzazione dell'istituto calata dall'alto e senza un coinvolgimento reale ed ampio di tutti i lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali».

Una riorganizzazione «tanto radicale e intempestiva vi-

sto che interviene quando, a detta degli stessi vertici dell'istituto e della Corte dei Conti, l'Inps è considerato un istituto pubblico che vanta livelli di produttività e qualità dei servizi già di ottimo livello». Negli ultimi anni, sottolineano i sindacati, «l'istituto ha subito una vera e propria emorragia di personale che non è stata minima-

mente arginata. Se a questo aggiungiamo una serie di decreti vessatori, la legge di riforma del pubblico impiego, il taglio generalizzato del salario in caso di malattia, sembrano provvedimenti fatti apposta per disincentivare i lavoratori dal conseguimento degli obiettivi di budget (sempre raggiunti finora)». L'installazione dei cosiddetti

emoticon per esprimere la valutazione sul personale, inoltre, «non serve a niente, nemmeno statisticamente. Si tratta fra l'altro di un'operazione già fallita in precedenza che qualcuno, per farsi pubblicità a buon mercato, ha inteso riesumare a spese della collettività, visto che il ministero ha stanziato più di un milione di euro».

“il Resto del Carlino”

INPS

Agitazione fra i sindacati: «Una riorganizzazione calata dall'alto»

«LA RIORGANIZZAZIONE è calata dall'alto, senza un coinvolgimento reale ampio di tutti i lavoratori e dei sindacati». Rdb-Cub, Cisl Fps, Funzione Pubblica Cgil, Fialp-Cisal e Rsu denunciano i problemi che gravano anche nella sede di viale Cavour, per effetto «di una vera e propria emorragia di personale che negli ultimi anni non è stata minimamente arginata — si legge nel documento sindacale —; denunciando in particolare il fatto che si sia affidata la riorganizzazione ad una multinazionale privata che non sa nulla di servizi previdenziali, invece di attingere alle risorse interne». Se i cambiamenti sono spesso necessari e utili, «gli stravolgimenti radicali lo sono di rado, mai quando le cose funzionano già in maniera soddisfacente». Critiche infine all'installazione dei cosiddetti 'emoticon' (voluti dal ministro Brunetta): «Non servono assolutamente a nulla — chiudono i sindacati —; e non permetteremo che l'eventuale giudizio negativo espresso con il loro uso, per giunta in forma anonima, ricada sugli sportellisti».